



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

V COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DEL TERRITORIO, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

Urbanistica, Lavori Pubblici, Infrastrutture e Manutenzioni, Edilizia Comunale, Edilizia Privata, Edilizia Residenziale, Accessibilità e Vita Indipendente, Valorizzazione e Accessibilità Complesso Municipale, Coordinamento Strategico PNRR – Opere speciali e pianificazioni territoriali, Grande Padova e Città Metropolitana, Progetto Arcella, Mobilità e Viabilità, Ciclabilità

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE “SALUTE A PADOVA”

Seduta del 16 gennaio 2024

Verbale n. 2 della Commissione V

Verbale n. 1 della Commissione Speciale “Salute a Padova”

L'anno 2024, il giorno 16 gennaio alle ore 18:00, regolarmente convocata con lettera d'invito prot. n. 23450 del 11/01/2024 dal Presidente della Commissione V e dalla Presidente della Commissione Speciale “Salute a Padova”, si è riunita presso la Sala Anziani di Palazzo Moroni, la Commissione congiunta V e Speciale Salute a Padova.

Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
CACCIAVILLANI Bruno	Presidente V	P	FORESTA Antonio***	Capogruppo	AG
BARZON Anna	Presidente C.S.	P	CAVATTON MATTEO	Capogruppo	P
CRUCIATO Roberto	V. Presidente V	P	TURRIN Enrico	Componente V	P
GABELLI Giovanni	V. Presidente V	P	PEGHIN Francesco Mario**	Componente V+CS	AG
TIBERIO Ivo	V. Presidente C.S.	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P
CAPPELLINI Elena	V. Presidente C.S.	P	BIANZALE Manuel	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente V + C.S	P
BEAN Pietro	Componente V + C.S.	P	DE LAZZARI Franca	Componente C.S.	A
TISO Nereo	Componente V	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	A
TOGNON Alessandro*	Componente	AG	PILLITTERI Simone	Componente V	AG
NALIN MARTA	Capogruppo	A	GALLANI Chiara	Componente V	P
SACERDOTI Paolo Roberto	Capogruppo	A	ANDREELLA Elvira *	Consigliera	P
TARZIA Luigi***	Capogruppo	P	MENEHINI Davide**	Consigliere	P
*Tognon delega Andreella **Peghin delega Meneghini ***Foresta delega Tarzia					

Sono presenti per l'amministrazione: Sindaco Sergio Giordani e l'Assessore all'Urbanistica Andrea Ragona, gli uditori della V Commissione Bettin Giovanni, Andrian Alberto, Conte Mario Antonio.

Sono inoltre presenti i relatori: dott. Fabio Perina Direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedale Università, l'Ing. Marco Giusti Responsabile Unico del Procedimento Nuovo Polo Ospedaliero, Ing. Giovanni Romiti Project Manager Politecnica Ingegneria ed Architettura, ing. Marco Russo progettista architettonico ATI Project, arch. Claudia Romero progettista edilizia sanitaria e flussi ospedalieri della Politecnica Ingegneria ed architettura, arch. Elisa Aurora Eleonora Crimi Progettista del paesaggio e Direttore Tecnico Cooproggetti;

Segretari presenti: Belluco Claudio e Ceresa Bianca
Segretaria verbalizzante: Bianca Ceresa

Alle ore 18:15 il Presidente della V Commissione Bruno Cacciavillani e la Presidente della Commissione Speciale Salute a Padova Anna Barzon constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione del seguente argomento:

- *Azienda Ospedale Università Padova. Percorso informativo e di partecipazione della progettualità relativa al Nuovo Polo della Salute – Ospedale Policlinico di Padova – Padova Est San Lazzaro*

Presidente Cacciavillani	Presenta l'argomento in discussione: <i>Azienda Ospedale Università Padova. Percorso informativo e di partecipazione della progettualità relativa al Nuovo Polo della Salute – Ospedale Policlinico di Padova – Padova Est San Lazzaro</i> e passa la parola al Sindaco Giordani.
Sindaco Giordani	Saluta e ringrazia i presenti all'incontro, illustra gli altri momenti informativi e partecipativi in programma: 18 gennaio 2024 alle ore 20,30 presso Auditorium del Centro Culturale Altinate/San Gaetano incontro pubblico con Consulta 3A del Comune di Padova e il 24 gennaio 2024 ore 15,00 presso la Sala Convegni della sede della Provincia di Padova per la presentazione progettualità ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Padova e Consiglieri della Provincia di Padova.
Dott. Perina	<p>Ripercorre le fasi principali che hanno portato alla progettualità:</p> <ul style="list-style-type: none">- 22/4/2020 sottoscrizione dell'accordo di programma ex art. 32 L.R 35/2001 che ha coinvolto: Regione Veneto, Comune di Padova, Provincia di Padova, Università di Padova, Azienda Ospedale Università Padova;- 19/08/2020 Comitato Multidisciplinare per la condivisione del Masterplan «Programma di rigenerazione urbana del Comparto Giustiniano»;- 18/12/2020 Comitato Multidisciplinare per la condivisione dello Studio di Prefattibilità per la realizzazione del Nuovo Polo Ospedaliero di Padova Est 4 San Lazzaro;- 29/11/2021 esito della Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Via - Parere favorevole con prescrizioni all'esclusione del progetto del Nuovo Polo Ospedaliero di Padova Est 4 San Lazzaro dalla Verifica di Impatto Ambientale;- 12/12/2022 Avvio del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica del Nuovo Polo Ospedaliero di Padova Est 4 San Lazzaro;- 22/02/2023 Comitato Multidisciplinare per la condivisione dell'aggiornamento del Masterplan «Programma di rigenerazione urbana del Comparto Giustiniano»;- 28/11/2023 Presentazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica del Nuovo Ospedale di Padova Est 4 San Lazzaro. <p>Descrive poi descrivere l'inquadramento dell'opera nel tessuto urbano patavino. Illustra la realizzazione del Nuovo Polo Ospedaliero Padova Est San Lazzaro e le fasi transitorie di riqualificazione dell'area ospedaliera di via Giustiniani. L'Area Polo Padova Est avrà una superficie pari a 393.810 mq mentre il polo Giustiniano di 170.630 mq. Le due aree distano in linea d'area circa 3 km. La programmazione ospedaliera per la città di Padova prevede l'articolazione dell'ospedale in 2 sedi:</p> <ul style="list-style-type: none">- la sede Polo Giustiniani che avrà 909 Posti letti (di cui 719 dell'Azienda ospedale Università, 50 ospedale di comunità, 140 presso istituto oncologico veneto);- la sede Padova Est con 963 posti letto e opereranno strutture corrispondenti a 58 apicalità. <p>Il programma di rigenerazione del comparto Giustiniano prevede le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none">1) la realizzazione Nuova Pediatria;2) la realizzazione Edificio polifunzionale (che comprende Pronto soccorso, radiologia, percorso nascita);3) la realizzazione Nuovo Ospedale Mamma bambino4) le demolizioni e riqualificazioni. <p>E' in corso la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica.</p> <p>Il Progetto del Polo di Padova Est trae origine dallo Studio di Prefattibilità redatto sulla base degli elementi sanitari e tecnico-funzionali individuati dal Gruppo di lavoro nominato con DDG 728/2020 composto da Azienda Ospedale Università di Padova e Università degli studi di Padova.</p> <p>Viene presentato il gruppo di progettazione, costituito dal Raggruppamento composto da Politecnica Ingegneria ed architettura Soc. Coop. (capogruppo) di Modena e ATI Mandanti Project Srl, Coopprogetti Soc. Coop., Techint Spa.</p>
Ing. Giusti	Lo Studio di Prefattibilità approvato dalla Commissione regionale per l'investimento, tecnologia e edilizia (CRITE) nella seduta multidisciplinare del 5/2/2021 ed è stato

	<p>realizzato da un gruppo integrato multidisciplinare composto da figure tecnico sanitarie dell'Azienda Ospedale Università di Padova e Università degli Studi di Padova con il contributo della Regione, Comune di Padova, Provincia.</p> <p>Sono state realizzate attività propedeutiche: indagine geognostiche e ambientali, la verifica preventiva di interesse archeologico e bonifica bellica, rilievo planoaltimetrico e realizzata la recinzione dell'area relativa al cantiere, smaltimento rifiuti censiti e si sta gestendo la manutenzione del verde.</p> <p>Illustra l'attività svolta internamente all'Azienda ospedaliera dai costituiti gruppi di lavoro tematici, che hanno coinvolto 70 professionisti per redigere un documento di sintesi dei fabbisogni di carattere sanitario e di ricerca.</p> <p>La redazione ha previsto l'interazione anche con diversi stakeholders istituzionali per garantire una piena condivisione dell'impostazione progettuale, tra i quali Provincia, Comune di Padova, Regione Università, Autorità di bacino, veneto Strade, Consorzio di bonifica Bocchiglione, -e-distribuzione, Terna, Acegas Aps, Hest Ambiente, Aps holding, Corpo nazionale vigili del Fuoco.</p> <p>La progettualità ha previsto la realizzazione di un compendio edilizio composto da: corpo principale detto Piastra tecnologia, Torre delle degenze, al Day center, Torre della ricerca, ai quali si aggiungono la centrale tecnologica e il parcheggio multipiano, asilo per i dipendenti.</p> <p>Viene illustrato come la progettazione di fattibilità tecnica ed economica del nuovo polo ospedaliero si sia ispirata ai principi di Comfort (per un ambiente confortevole per l'accoglienza e la cura del paziente), Tecnologia (con gestione automatizzata del farmaco, Sale operatorie ibride e e suite multimodali, Automazione per la disinfezioni letti e ausili e Biobanca e Centro high-tech di simulazione) sostenibilità (armonia con l'ambiente circostante capace di adattarsi a future trasformazioni).</p> <p>Un ospedale sobrio nel progetto, semplice per le geometrie, flessibile per il futuro e funzionale per i processi.</p> <p>Sintesi costi per la realizzazione del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Importo Ospedale e Torre della Ricerca 713.000.000,00 - Importo arredi e attrezzature 108.819.000,00 - Importo Parcheggio multipiano 49.000.000,00 <p>Importo complessivo del progetto 870.819.000,00</p> <p>Superficie lorda utile 212.339 mq per un totale 963 posti letto.</p>
Ing. Romiti	<p>Project manager della società Politecnica ingegneria e architettura, impresa capogruppo, descrive il raggruppamento temporaneo tra i professionisti aggiudicatario del servizio di progettazione, composto da 4 società e introduce l'esperienza delle aziende coinvolte nella progettazione e l'impegno progettuale condiviso, soprattutto nel tema ospedaliero.</p> <p>Il raggruppamento temporaneo sta lavorando al più grande ospedale d'Italia, comportando un grande impegno, con una squadra di oltre 100 professionisti. Viene precisato che l'oggetto della presentazione è il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Passa quindi la parola all'Ing. Marco Russo</p>
Ing. Russo	<p>Entra nel merito della progettualità toccando gli aspetti architettonici e di sostenibilità. Esplora l'inserimento dell'opera nel contesto urbano e le peculiarità del progetto architettonico. Descrive l'analisi del lotto urbano individuato, verificando l'inserimento nel tessuto cittadino e la centralità nei collegamenti di viabilità. Rileva una grande presenza di verde che sarà preservato nella progettualità. Prosegue mettendo in luce le scelte principali in termini di sostenibilità e resilienza quale chiave di visione insieme alla cura e all'accoglienza, tecnologia e innovazione. Illustra quindi l'integrazione del nuovo ospedale nel sistema del verde diffuso. Segue con una descrizione degli aspetti caratterizzanti l'edificio. Mostra poi la Main Street quale spazio condiviso di accesso. Anche le aree di degenza prevedono elementi di apertura con l'esterno e con il verde.</p> <p>Ripercorre infine gli aspetti legati alla sostenibilità e al contenimento dei consumi nonché l'ottimizzazione del comfort, rendendo l'edificio un organismo NZEB (nearly zero energy building), che definisce l'ospedale già in classe energetica A3. Diverse analisi preliminari hanno contribuito a modellare le forme delle strutture, in ottica di contenimento del consumo energetico. Infine, la potenza dei circa 7.000 pannelli fotovoltaici installati può permettere di risparmiare 4.070 tonnellate di CO₂ all'anno, generando una potenza totale installata di 3.073 kWp.</p>
Arch. Romero	<p>Sottolinea gli aspetti sanitari e di innovazione tecnologica. In primo luogo illustra la necessità di coordinare le due strutture ospedaliere, da considerare non come poli separati ma come un unico contenitore. Esplora poi le caratteristiche degli edifici integrati nel nuovo ospedale di "Padova Est-San Lazzaro", ovvero un'articolazione di quattro strutture con 4 funzioni diverse. Entra quindi nel dettaglio descrittivo delle peculiarità progettuali che andranno a caratterizzare i 4 edifici.</p> <p>La struttura più bassa, di 4 piani, è il Day Center, dedicato alla parte ambulatoriale</p>

	<p>per i pazienti esterni. Saranno presenti il CUP, centro prelievi e centro trasfusionale. Saranno presenti anche aree specifiche, ad esempio per pazienti infetti o immunodepressi. Il day center ospiterà day hospital e day surgery.</p> <p>Il corpo centrale è la piastra ad alta intensità di cura che raccoglie al piano terra anche le funzioni di servizio al personale. La piastra sarà caratterizzata dalla massima tecnologizzazione. Saranno presenti 45 sale operatorie. Sono previsti 90 posti di terapia intensiva in blocchi da dodici modulabili. Le geometrie semplici e una parte impiantistica d'eccellenza rendono la struttura flessibile, capace di rispondere ai casi emergenziali.</p> <p>La Torre della Degenza, di 11 piani, ospita 789 posti letto organizzati in camere singole o doppie, (precisa che 39% saranno singole), finalizzate anche a controllare le infezioni.</p> <p>I primi piani ospiteranno l'area direzionale e servizi anche in ottica di igiene. Nella Torre della Ricerca è prevista un'area dedicata all'installazione delle tecnologie innovative (laboratori open space, aule, una grande sala di formazione, oltre ad un centro di simulazione).</p> <p>Viene illustrata la complessità della struttura e l'interrelazione tra le strutture. I processi dall'accesso alle dimissioni del paziente sono stati mappati al fine di garantire un lavoro di grande sinergia tra le strutture, mettendo insieme umanizzazione, cura, produttività, gestione del rischio clinico, il tutto tenendo conto del rapporto costi/benefici. Tutti i processi sono ottimizzati in caso di emergenze sanitarie. Un ultimo aspetto da approfondire riguarda l'automazione e l'innovazione tecnologica, al servizio del paziente. Gli accorgimenti adottati permettono di ottimizzare tutti i percorsi, dalla somministrazione del farmaco allo smaltimento dei rifiuti. L'aspetto digitale è altrettanto essenziale, garantendo una governance del paziente in rete, anche con scopo di monitoraggio dei processi e di tracciabilità degli oggetti e delle apparecchiature.</p>
Ing. Romiti	<p>Riprende la parola per affrontare i temi idraulici. Un ospedale è come una città energivora, e oltre all'energia, consuma acqua. Viene illustrata la capacità di trattamento e di recupero delle acque meteoriche per usi irrigui o delle acque grigie, rimandate a serbatoi che le riutilizzano ad esempio come acqua di seconda classe. L'ospedale ha consumi importanti e occorre prestare attenzione agli aspetti di contenimento. Viene poi illustrato il progetto di sicurezza idraulica al fine di rispondere efficacemente ad eventuali piene TR300 (ovvero piene stimate ogni 300 anni). Si è scelto di alzare l'ospedale ma lasciare al di sotto dello stesso uno spazio vuoto utile alla raccolta delle acque in caso di piena.</p>
Arch. Crimi	<p>Affronta il tema del paesaggio, partendo dall'ambito viabilità.</p> <p>Il primo aspetto affrontato riguarda l'accessibilità. Viene illustrato l'inserimento dell'opera tra assi di mobilità importanti, quali A4 e tangenziale. Da sud gli accessi sono da via San Marco e via Einaudi. Da nord il progetto contempla l'integrazione di una contro-bretella ad Arco di Giano, che converge sull'autosilo, che conterrà circa 1.800 posti auto. Vi sarà poi una connessione con la futura stazione ferroviaria. Passeranno poi la linea di trasporto 10 e la linea tram SIR2, che entreranno nel comparto, creandosi un nodo intermodale di interscambio. Passerà inoltre il percorso 17 della "Bicipolitana" di Padova.</p> <p>Viene affrontato poi il tema della viabilità interna alla struttura. E' stata prevista la realizzazione di un'eliperficie ed anche di un vertiporto. Illustra poi i parcheggi previsti, dal Parcheggio1 a silos agli altri parcheggi che comprendono anche quelli di sosta breve, per un totale di 2.400 posti auto, comprendendo anche il parcheggio Pala Kioene .</p> <p>Affronta poi l'argomento del verde e viene approfondito il concetto di ospedale parco usato nella progettazione. L'ispirazione è il piano del verde della città di Padova. Oltre al circuito biologico, altra ispirazione è data dal tema del circuito delle acque, e da ultimo il circuito sociale.</p> <p>Illustra l'uso del suolo previsto e affronta il tema della tutela delle aree boscate e verdi: le aree sottratte dall'edificazione saranno compensate. Illustra la strategia di concept del progetto, partendo dalle linee della città di Padova, interpretate e riportate nel progetto, per lasciare nel comparto le tracce del paesaggio. Prosegue richiamando gli aspetti di permeabilità e gli aspetti relativi alla gestione delle acque piovane e alle proposte di irrigazione.</p> <p>Infine sottolinea lo zoning delle aree esterne, con lo scopo di portare all'interno dell'area ospedaliera anche funzioni non propriamente sanitarie. Tra le principali aree esterne si ricordano: sculpture garden, teatro arena, rain garden, giardino d'infanzia, giardino ricreativo, giardino dell'accoglienza, parco della memoria e healing garden. Per concludere viene mostrato un video illustrativo della simulazione realistica del progetto, inserito nel contesto territoriale di riferimento.</p>

Dott. Perina	<p>Richiama gli assi portanti che hanno guidato tutta la progettazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Idea della centralità del paziente nei percorsi di cura ▪ Accessibilità dei servizi ▪ Sicurezza per pazienti e operatori ▪ Benessere del personale ▪ Sostenibilità ambientale ▪ Attenzione alla salvaguardia del paesaggio ▪ Ottimizzazione dei processi <p>Conclude con l'illustrazione dei prossimi step: conferenza dei servizi preliminare nel febbraio 2024 per arrivare alla progettazione definitiva. Seguirà la conferenza dei servizi decisoria, l'avvio del progetto esecutivo nel 2025 e a seguire le procedure di affidamento dell'opera.</p> <p>Condivide il contatto email che raccoglierà eventuali indicazioni e osservazioni: ospedalepdest.partecipazione@aopd.veneto.it</p>
Presidente Barzon	<p>Chiede un chiarimento sul pronto soccorso di secondo livello, poi quanti saranno i piani dedicati alla degenza e nella parte della piastra. Chiede inoltre cosa si intende con teleriscaldamento; come funzionerà il CUP e per ultimo cos'è il vertiporto.</p>
Dott. Perina	<p>Per quanto riguarda il pronto soccorso si prevede che il primo livello (primo accesso) sia nell'area del Giustiniano mentre a Padova Est vi sarà un pronto soccorso di secondo accesso, dove verranno dirottati i pazienti più gravi. Riguardo al numero di piani sono previsti 11 piani nella torre delle degenze, 6 piani alla piastra tecnologica, 4 piani per il day center e 7 piani nella torre della ricerca.</p> <p>Il centro di prenotazione rimarrà unico per gestire tutta la potenzialità di offerta dell'Azienda, ma non sarà unico come sede, dunque vi saranno altri punti di accessi periferici al CUP.</p>
Ing. Romiti	<p>Riguardo al vertiporto spiega trattasi di una stazione di atterraggio per droni per il trasporto di cose, organi e in futuro anche di persone con relativa stazione di ricarica batteria.</p> <p>Riguardo al teleriscaldamento, ci si allaccerà alla rete di teleriscaldamento proveniente dal termovalorizzatore.</p>
Consigliere Tiso	<p>Chiede se sono previsti sistemi di sicurezza esterni di controllo dell'area ospedaliera, e se ci sarà una separazione tra parcheggio dedicato al personale e parcheggio per gli ospiti e se è stato previsto un obitorio e dove.</p>
Ing. Giusti	<p>Riprende una slide che evidenzia la posizione della morgue (obitorio) all'interno della struttura, con parcheggio dedicato.</p> <p>I parcheggi saranno aperti a tutti, ma ci saranno alcuni piani dedicati agli operatori.</p> <p>Riguardo alla sicurezza conferma siano stati previsti sistemi di videosorveglianza anche più evoluti di quelli del Giustiniano</p>
Consigliere Tarzia	<p>Sottolinea innanzitutto che si tratta di un progetto positivo per dotare la città di un ospedale all'avanguardia e di eccellenza.</p> <p>Chiede in merito ai posti letto come saranno gestite le camere singole (che rappresentano il 39%). Inoltre una considerazione sul vertiporto: ossia che sinergie ci saranno con il Giustiniano.</p>
Arch. Romero	<p>Le camere singole sono camere del Servizio Sanitario Nazionale, non riservate ai pazienti dozzinanti, e quindi accessibili a tutti in base alle patologie del paziente e al controllo dell'infezione.</p> <p>Riguardo al vertiporto segnala che ne verrà realizzato uno anche al Giustiniano, in modo da effettuare trasporti diretti tra le due strutture.</p>
Assessore Ragona	<p>Precisa che ci saranno collegamenti diretti tra le due strutture, e grazie alla realizzazione del SIR2 vi sarà anche una corsia preferenziale praticamente continua che consentirà ai mezzi di soccorso di muoversi velocemente tra i due ospedali.</p>
Consigliere Lonardi	<p>Accoglie positivamente la creazione di una casella di posta e-mail dedicata ma evidenzia come si sia parlato soprattutto di verde e non di cura. Occorre approfondire perché non si pensa mai ad esempio alla manutenzione del verde, e metterlo sui tetti, ha dei costi e non in tutti i luoghi ha un senso.</p> <p>Viene chiesto inoltre l'impatto volumetrico importante del silos e se non fosse possibile interrarlo. Inoltre chiede quali tipologie di stanze sono state previste oltre alle singole e infine chiede se è prevista un'area commerciale per l'acquisto di beni di prima necessità.</p>
Dott. Perina	<p>Sottolinea che si è parlato molto di verde per marcare l'innovazione del rispetto al Giustiniano. Inoltre il fotovoltaico avrà ricadute positive sulla sostenibilità energetica della struttura e sui suoi costi di gestione.</p>
Ing. Romiti	<p>Fa presente il vantaggio del verde sui tetti, che riduce l'effetto dell'isola di calore e dunque i consumi per il raffrescamento. Inoltre, dal punto di vista della cura, il verde</p>

	<p>porta vantaggi sui pazienti. Quindi l'equilibrio complessivo dei costi del verde e dei vantaggi generati sarà garantito. Inoltre, il verde rallenta il deflusso delle acque e ne limita l'accumulo quindi in caso di eventi eccezionali, i tetti verdi danno grandi vantaggi.</p> <p>Al riguardo al silos risponde che il parcheggio interrato sarebbe preferibile per il consumo suolo e l'impatto ambientale, ma non per costi. Tuttavia i vincoli idraulici impediscono di avere spazi interrati. Si è scelto inoltre di non coprire il verde con parcheggi a raso, economici ma dall'impatto notevole.</p> <p>Quindi si è optato per concentrare le auto in un silos. Quest'ultimo sarà comunque mitigato con il verde.</p> <p>Conferma che nell'area della main street e nell'edificio degenze sono previste anche aree commerciali.</p>
Consigliere Tiberio	<p>Affronta il tema della gestione delle emergenze del pronto soccorso. Fa presente che a Padova arrivano 130.000 pazienti all'anno, con un 1% di codici rossi corrispondenti a circa 1300 accessi con patologie tempo dipendenti. L'alta specializzazione farà sì che il paziente arriverà con la diagnosi: come si gestisce il problema dei tempi.</p> <p>Inoltre, l'aspetto di flessibilità andrebbe coordinato con la modularità, per affrontare le emergenze facendo accesso diretto al nuovo ospedale</p>
Dott. Perina	Il tema è importante e verrà tenuto in considerazione per trovare le soluzioni più adeguate.
Arch. Romero	<p>Riprende il tema della modularità, che sarà non solo organizzativa e funzionale ma anche impiantistica. Ci saranno delle terapie intensive organizzate in moduli da 12 posti letto in modo da poter aumentare o diminuire come una fisarmonica le occupazioni in caso di emergenze. Stesso meccanismo per le camere di degenza, che possono essere "switchare" tra pressione positiva e negativa. Questo permette di gestire la flessibilità in base alla tipologia di paziente. La modularità si ritrova anche nella diagnostica per immagini in cui le tecnologie si possono accendere e spegnere permettendo un approccio sobrio anche a livello di costi. Anche nelle aree del day center vi sarà un approccio modulare. Dunque flessibilità, modularità e resilienza, anche impiantistica. Nondimeno tutte le aree esterne, essendo l'edificio su un podio ci permette di usare alcune aree esterne in casi emergenziali.</p>
Consigliere Turrin	Pone una domanda sul cronoprogramma e se l'inizio dei lavori avverrà nel 2026, quando aprirà l'ospedale ai cittadini?
Dott. Perina	Tra il 2030-2031 i lavori potrebbero essere ultimati
Uditore Bettin	Chiede delucidazioni rispetto allo smaltimento delle acque nere. Considerando inoltre che nel 1966 l'area in oggetto è stata allagata chiede dove sono state inserite le aree di laminazione.
Ing. Romiti	<p>Illustra anche tramite una slide il sistema di vasche e volumi di laminazione che creano un sistema auto-contenuto. Vi sono strumenti per la gestione delle acque di piena e per le acque meteoriche.</p> <p>Riguardo allo smaltimento delle acque nere precisa che sono stati fatti incontri con gli enti gestori. Le acque grigie, in parte, una volta depurate, verranno riutilizzate per raffreddare le torri o per usi meno nobili (scarichi dei bagni) e poi tornano negli scarichi. Rimane un 40% di acque grigie che vanno in fogna e le nere che, una volta disinfettate, non sono un problema come volume da smaltire.</p>
Uditore Andrian	<p>Apri con un apprezzamento ai colleghi progettisti per il lavoro svolto. Chiede all'amministrazione se c'è un piano di informazione perché i cittadini possano conoscere un progetto di questo tipo, non solo per la viabilità ma per gli aspetti sociali.</p>
Dott. Perina	Per quanto riguarda la comunicazione al momento l'azienda ospedaliera è impegnata in percorso di condivisione cadenzato in 3 incontri.
Assessore Ragona	Aggiunge che da parte dell'Amministrazione c'è la massima disponibilità e supporto all'Azienda Ospedale Università Padova per promuovere le attività future.
Presidente Cacciavillani	Ringrazia e chiude seduta alle 20,15

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE
 "SALUTE A PADOVA"
 Anna Barzon

II PRESIDENTE V COMMISSIONE
 Bruno Cacciavillani

La Segretaria verbalizzante
 Bianca Ceresa